

ABBONAMENTI. Ordinaria L. 3. — Semestrale 5. — Annuale 10. — Ad Numero Cent. 5. Redazione ed Amministrazione: BUSTO ARSIZIO — Via A. Pizzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7 In 4.ª pagina L. 0.50 » 3.ª » 1.50 Cenni necrologici » 1. — Corpo del Giornale » 2. — Economici (parola) » 0.05 Fiori arancio (par.) » 0.10

Dirigenti esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER success. di E. E. Obbligati, via Luigi Sacco 16, Varese e Galleria Vittorio Emanuele 26, Milano. Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

PER I CIRCONDARI DI GALLARATE E DI VARESE

Si raccomanda vivamente a quei pochi abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento di volere mettersi in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa far fronte ai suoi molti impegni.

Il pericolo clericale

Il deputato Farinet, in un discorso politico ai suoi elettori, fa i seguenti rilievi sulla guerra sistematica contro i clericali.

I miei chiudono gli occhi sul pericolo rivoluzionario, socialista, anarchico: ma si sfogano a denunciarne il pericolo clericale!

Dopo la unificazione d'Italia colla proclamazione di Roma capitale, il Vaticano s'è racchiuso in una formula di protesta platonica: il non expedit. Ma bisogna essere in mala fede per non riconoscere che questo provvedimento, il quale già prima spesso non impediva ai cattolici di votare, per l'applicazione che praticamente riceveva, ha assunto poi recentemente una forma così vaporosa che, quando si trattò di impedire il trionfo dei socialisti, gli ecclesiastici stessi accorsero alle urne. Non si può pretendere che il Papa vada a Canossa e abbiuri nelle mani della Massoneria alle sue precedenti affermazioni. Quelli che ciò chiedono, sarebbero i primi a darne il biasimo al Pontefice.

Ma le istituzioni hanno nel fatto il concorso leale dei cattolici: e allora che serve ricercare il riconoscimento teorico? Se la Chiesa viene in soccorso della proprietà, dei commerci, delle industrie, di cui il socialismo e l'anarchia chiedono la liquidazione, sarebbe strano ricusare questo soccorso.

E tuttavia vi sono uomini che hanno le loro figlie nei conventi e i figli nei collegi dei religiosi, i quali rifiutano alle scuole popolari l'insegnamento di quella religione che essi vogliono per le loro famiglie; vi sono dei dottrinari senza cuore, senza carattere, senza larghezza di vedute che non isdegnano di accettare negli utili i voti dei cattolici, ma che si alleeranno ai socialisti per meritare il titolo di... liberali! Costoro vedrebbero con indifferenza entrare alla Camera qualche dozzina di socialisti; ma si sentirebbero colpiti da patriottiche angosce alla sola idea di vedervi giungere un cattolico, mentre la parola stessa - rappresentanza nazionale - indica che tutte le opinioni hanno il diritto di esservi rappresentate.

Ora questo è del giacobinismo, non del liberalismo. La formula di Cavour la Chiesa libera nello Stato libero nulla ha da vedere col conflitto che ora si vuole assolutamente creare. Se Cavour tornasse, egli sarebbe fischiato da quelli che lo invocano. Non è Cavour che essi vogliono, ma Combes: non è la Chiesa libera in Stato libero, ma la Chiesa perseguitata in Stato ateo e settario. Fautore convinto della vera idea liberale, che consiste nel rispettare tutte le opinioni onestamente concepite e praticate, io non ne ammetto altra. Voi sapete bene che io non sono ciò che si chiama un - clericale -; ma io non vedo affatto la necessità di essere anticlericale. Il giorno in cui mi trovassi nella condizione di disapprovare un'idea divisa dalla maggioranza dei miei elettori, io mi ritirerei. Ma gli è appunto perchè, io vedo in esse

la sola salute sociale, che sento il dovere di difendere.

Si è paragonato l'Italia e la Chiesa a due parallele che non debbono mai incontrarsi. La parola mai deve essere radiata dalla storia. Può accadere che quella parallela da cui parte il mai si inclini, a un certo momento, verso l'altra. In ogni caso, egli è il parallelismo che dà valore alle rotaie delle strade. Io vorrei che tale fosse quello della Chiesa e dello Stato, tendente ad un unico e benefico scopo. Ma se questo parallelismo venisse ad essere rotto, sarebbe ben maggiore il pericolo se ciò avvenisse nel senso divergente che non in quello di un'azione per la difesa sociale. Di fronte al male sociale, nessuna teoria liberale deve permettere che ci facciamo complici di coloro che tutto vogliono distruggere. Bisogna essere contro di essi. Io sono contro di loro e perciò coi cattolici che costituiscono la grande maggioranza del corpo elettorale.

A parte certi apprezzamenti, non si può negare che questo linguaggio sia il linguaggio dell'onestà e del buon senso.

Per gli idrofobi del catechismo.

L'on. Alessandro Stoppato, insigne giurista, consulto così si esprime sulla questione del catechismo nelle scuole.

« Nessuna legge è più perfetta del decalogo; nessun insegnamento è più alto del Vangelo. Voler sottrarre alla scuola, ed ai figli dei cattolici italiani, che lo domandano, questo divino alimento dell'intelletto e del cuore è pensiero nefasto, e, non esito a dire, delittuoso, perchè non vi è morale più pura della cristiana, nè vi è strumento più efficace di essa a creare uomini e cittadini probi, liberi e impavidi in ogni cimento. Tutta la storia lo prova, con l'eroismo dei martiri, con la fermezza dei veri credenti in ogni manifestazione della vita e con la fedeltà ineccepibile nella esecuzione di ogni dovere. La professione della fede illumina, vivifica, purifica e consolida l'amore verso la patria e le sue istituzioni. Tal fede ci infonde reverenza verso coloro che ci hanno fatta la patria libera, unita e grande, perchè ci ammonisce che Iddio per loro mezzo l'ha voluto. Io perciò plaudo al sorgere d'una Associazione magistrale, la quale combattendo a viso aperto, col rispetto a tutte le libertà, con tolleranza di pensiero e temperanza di opera, fervidamente si proponga di tener alto il vessillo che ha scritto in motto, che non falla: Ama Iddio, rispetta la sua legge, e combatti con questo scudo i nemici della religione degli avi, e quelli della Patria? »

IN FRANCIA

Democrazia forcaiuola.

Se l'aristocratico Luigi XVI avesse avuto un po' della democrazia di Clémenceau, non sarebbe andato sul patibolo.

I predicatori dello sciopero generale, del sabotage, al potere diventano i più feroci reazionari.

Così Clémenceau, non contento di aver regalato dei buoni anni di carcere a molti capi socialisti, organizzatori di scioperi, ha finito col mettere le mani su Marcellino Albert, l'imperatore dei miserabili, l'organizzatore della dimostrazione di Montpellier, ove più di mezzo milione di viticoltori avevano protestato pacificamente contro il governo, che permette i vini adulterati e grava di tasse i poveri lavoratori delle viti.

La truppa fa causa comune coi dimostranti. Il colonello Marnet fu collocato a riposo per la troppa sua indulgenza verso i contadini.

Ai nostri cari socialisti, mai sazi di piazza e malcontenti di Giolitti auguriamo come ministro dell'interno un Ferri o un Morgari.

Lo scandalo del miliardo.

Sempre a proposito del famoso miliardo delle Congregazioni religiose, il Cri de Paris scrive:

« Dio solo potrà dire quel che è avvenuto del famoso miliardo congregazionista. Torbide tenebre tendono ad avvolgere per sempre il misterioso affare. Verrà il giorno in cui, forse, si scoprirà il segreto della Maschera di Ferro: quello del miliardo resterà impenetrabile. Mettiamoci sopra una pietra e non ne parliamo più. »

« Parliamo piuttosto di sei milioni. Questi sei milioni, come è noto, furono anticipati ai liquidatori dal Governo per sopperire alle prime spese. Possiamo ora dire più chiaro: andarono in bocca agli avvocati. Ma a quali avvocati? Si chiedono i nomi, si vogliono i fatti precisi: converrà darli! »

« Non solo sono stati esauriti sino all'ultimo centesimo i sei milioni — come? da chi? e quando? — ma il Governo chiede alla Camera un supplemento di 30 mila lire sempre sullo stesso capitolo, quello delle spese di procedura nelle liquidazioni. »

« E tutto ciò dopo 37 anni di Repubblica, e proprio all'indomani del Panama! »

Il lavoro notturno.

Ieri — 20 giugno — cessò, per disposizione di legge, il lavoro notturno delle donne, le disposizioni transitorie stabilite nella legge dell'8 giugno 1902, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, cessano. L'entrata in vigore del benefico provvedimento sociale sarà certo salutato, con piacere, da tutti coloro che veggono in esso l'attuazione di una riforma così vantaggiosa per il bene morale della donna, per la sua vita fisica e per la vita domestica e sociale. E' noto quali e quante obiezioni furono sollevate dagli economisti e specialmente dagli industriali contro l'abolizione del lavoro di notte delle donne; i cattolici che ne fecero uno dei punti principali del loro programma, come quello che favorisce la ricostituzione della vita familiare così gravemente e profondamente minata dallo sviluppo enorme dell'industrialismo, reclamano questi provvedimenti come una necessità fisiologica, morale e sociale! Il tempo ha reso loro prima ragione anche nel campo economico, poichè oggi è dimostrato sperimentalmente che la cessazione del lavoro notturno delle donne, non sarà dannoso alla economia, e non arresterà il progresso della industria. Il provvedimento in parola è anche l'adempimento di un dovere internazionale per parte dell'Italia; nel settembre 1906 furono infatti stipulate, a Berna, dai delegati di molte nazioni, le due prime convenzioni per la protezione internazionale degli operai, una delle quali riguarda appunto il divieto del lavoro notturno femminile.

Ma fatta la legge, trovato l'inganno. L'espedito dei due turni è peggiore del male stesso, in linea igienica, morale, familiare.

Il diritto allo sciopero.

Sul diritto allo sciopero in genere i migliori economisti si sono già pronunciati nel senso che questo diritto non può infrangere patti liberamente convenuti.

Uno o più operai non possono venir meno alle condizioni di un contratto fino al termine di esso, come un intraprenditore, un padrone di fabbrica e di officina non può congedare i suoi dipendenti, nè può alterare le condizioni colle quali furono assunti, fino al termine del contratto stesso, anche se ciò provocasse a lui perdite e danni.

Quando contratti non esistono, a termine fisso, e la mano d'opera abbia un carattere assolutamente avventizio, allora lo sciopero può farsi al termine d'ogni giornata o d'ogni settimana di lavoro, ma egualmente al termine di ogni giornata e d'ogni settimana l'operaio può esser congedato. Queste sono le basi indistruttibili sulle quali si fonda il diritto del lavoro e quello dello sciopero, le

quali basi, in fondo, non hanno carattere di odiosità né da un lato né dall'altro.

Ne viene per conseguenza che, a parte l'istituzione di tribunali arbitrali, l'unico mezzo di regolare la materia dello sciopero, sia quello di assoggettarlo alla legge comune, lontana dai privilegi e dalle leggi eccezionali. Se una classe di operai non è contenta delle condizioni in cui è posta, lasci trascorrere il termine del suo contratto, ed imponga le sue condizioni nuove. Potrebbe darsi benissimo che se queste condizioni fossero ragionevoli, e compatibili cogli interessi dell'industria (cosa che tanto spesso si dimentica), il padrone sia costretto a sottomettersi. Diversamente si uccideranno man mano le stesse industrie dalle quali l'operaio trae il suo sostentamento.

Apostoli di civiltà.

Un - piacevole - articolo della Lettura del Corriere racconta con la maggiore semplicità ed ingenuità, come si trattasse della cosa più naturale e lecita del mondo, come e qualmente il senso morale della popolazione abbassa sia tanto basso, che le giovanette si danno molto facilmente alla prostituzione, e che di questa, diremo così disposizione, approfittano largamente i nostri ufficiali della colonia eritrea... i quali « si lasciano anche tentare di avere una piccola madame chrysanthème eritrea » per cui non sono pochi oggi nella colonia i giovanetti eritrei figli di madames e di ufficiali -; i quali « nel lasciare la colonia, lasciano anche la - madame - regalando loro qualche somma, mentre i bambini... eritrei - vengono raccolti dalle Missioni religiose e avviati a qualche monastero ». Al lettore bastano questi lievi accenni per comprendere che razza di civiltà andiamo a portare nell'Africa italiana, e quanta ragione avesse il prode generale Baratieri di espellere dal mal conquistato Tigri i missionari Lazzaristi... che adempiono verso abbandonati giovanetti, frutti e vittime del capriccio, quei doveri che i loro civilissimi padri scordano con tanta disinvoltura.

Superbia punita.

I cattolici, ai quali nelle elezioni non si vuol far posto, e ai quali pare si conceda per somma grazia il far fare da sgabello a salire agli uomini d'ordine, qualche volta rifiutano di servire, e allora, poveri uomini d'ordine! la superbia dà giù.

A Verona nelle prime elezioni politiche or son quindici giorni erano candidati Lucchini, gran magistrato e consigliere di Cassazione, radicale, e Todeschini, socialista, il baritone riparatissimo per l'affare della Isolina Canuti.

I cattolici e i moderati si astennero; il socialista fu in prevalenza.

Domenica scorsa poi, nelle elezioni di ballottaggio, si sperava che per non lasciar vincere a un socialista anche i cattolici votassero per Lucchini.

Ma i cattolici non votarono e Lucchini, nonostante l'aiuto dei moderati, cadde ruinosamente.

I cattolici conoscono la loro dignità. L'Avvenire d'Italia scrive: « L'elezione di Todeschini viene molto opportunamente a dimostrare ai liberali, dove conduce l'anticlericalismo e la mala fede, che ne è in certi campi, la causa prima. Senza il trucco di Bardolino, Verona non avrebbe oggi l'ex-baritone per suo rappresentante. E' giusto, è bene che i cattolici si siano astenuti: vi piace chiamarli nemici della patria? Abbracciate dunque gli Imperiali e Reali luogotenenti iscritti alla Camera del lavoro. Unitevi ai radicali e democratici, nell'amplesso ai socialisti, e salite con loro al potere, servi, schiavi anzi dei sovversivi, che vi faranno trangiungere umiliazioni e fiele. Noi ci auguriamo che le lezioni uso Verona siano molte: tante da far comprendere al partito liberale che coi cattolici italiani, fedeli alle istituzioni - veramente patriottici, bisogna cessare da quel turpe giuoco in politica, che il liberalismo fa col proletariato in economia - »

Benedetta ingenuità.

Noi siamo degli eterni ingenui, e ci ostiniamo a credere alla sincerità dei socialisti, quando combattono le sante battaglie per il proletariato. Per questo, dividendo anche noi qualche loro aspirazione, crediamo talvolta di poter unirli a loro e portare il nostro contributo, entrare nelle Camere del Lavoro, prender parte ai comizi, ai cortei.

Crediamo che ragionano, di MORNO incappiamo in antri di maschi (Morgano)

E' inutile ricordare che a Milano ogni volta che un democratico cristiano in un comizio domanda la parola è un subbisso di fischii e di insulti.

Anche domenica alcuni giovani cattolici vollero prendere parte al corteo - pro riposo festivo -. Non l'avessero mai fatto. Un'orda selvaggia li assalì, li malmenò, fece a brandelli la loro bandiera.

Stiamo alla larga da simil gente: compromettiamo i nostri principi e la nostra causa, con che frutto? quello di portar via le ossa rotte.

A volo d'uccello

L'araba fenice. — E' la Duma che è morta per la seconda volta per degnazione dello Czar. Questi ha fissato le elezioni per la terza Duma al quindici Novembre e ha prescritto le regole da seguirsi nelle elezioni affinché la Duma che nascerà assomigli ad un ovile.

Medice, cura te ipsum. — Intanto che il suo paese è travagliato orribilmente dall'anarchia e dalla rivoluzione, intanto che gli avvenimenti in Libia, cominciano a sfuggire, intanto che la polizia tortura e massacrà, lo Czar si prende il gusto di radunare la seconda conferenza all'Aia, dove i delegati di quasi tutti i paesi del mondo studieranno i modi concreti di assicurare la pace alla terza.

Cose di questo mondo! Purchè non scoppino all'indomani della Conferenza per la Pace qualche terribile guerra come la guerra Russo-Giapponese, scoppiata dopo la prima conferenza!

Naseide. — Si prevede che la Camera non adotterà il provvedimento di deferire al Senato l'onorevole ministro. — Una mozione dell'Estrema reclamante dall'on. Orlando la sentenza e il dispositivo della sentenza della Cassazione non fu potuta votare perchè la Camera non era in numero legale, e non era in numero legale, perchè moltissimi deputati all'appello nominale scapparono fuori. Bisognò che il Presidente rimandasse la votazione e non più per appello ma per alzata e seduta.

Nasi è massone e in Italia sopra la Giustizia sta la Massoneria. Nasi telegrafava da Bologna al Presidente del Consiglio:

Presidente della Camera dei deputati.

« Privo, come sono in questo momento, del mandato politico mi rivolgo all'E. V. per manifestare che mi tengo agli ordini della Camera senza indugio alcuno. Lungi dal dolermi della passione di chi è impaziente di accusare, dichiaro che io sono impazientissimo di difendermi. Ritornato colla libertà, che mi fu così lungamente contesa, sicuro, come sempre nella mia coscienza, forte del mio diritto, che ormai non consente limitazioni alla ricerca della verità, attendo con animo tranquillo le decisioni della Camera. Nunzio Nasi. »

I socialisti e le spese militari. — Enrico Ferri nella discussione per le spese militari, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che il bilancio ordinario della guerra può essere sufficiente, se bene amministrato, alle necessità della difesa nazionale e che il ministro della guerra ha tuttora a sua disposizione alcune decine di milioni per residui attivi, delibera di non accordare alcuna somma per le nuove spese militari ed afferma la necessità che si applichi una politica radicale di riforma per l'incremento della produzione, per sollevare i contribuenti più poveri e più numerosi e per la elevazione economica e morale delle classi lavoratrici. »

I lettori ricorderanno che di 120 milioni domandati, solo 53 ne furono concessi.

Altro è parlar di morte, altro morire. — I liberi pensatori ed i massoni d'Aumont, nel Giura, sono stati, profondamente amareggiati, perchè uno dei loro amici è morto cristianamente. Egli è un certo Nicod, anticlericale molto conosciuto, capo dei liberi pensatori.

Dopo essersi confessato nel pieno possesso delle sue facoltà, egli lamentò, con parole commoventi, di dovere morire senza potere annullare l'atto con cui si era impegnato di farsi seppellire civilmente.

Un vicino, con una motocicletta, andò, in tutta fretta, in cerca di un notaio. Questi giunse conducendo con sé quattro testi: Nicod, moribondo, dettò il suo testamento e chiese i funerali ecclesiastici. Poco dopo era morto.

La notizia della sua ritrattazione si diffuse subito nel paese; l'indignazione e il dolore dei massoni è incredibile.

AMID — C'è e quindi dal giorno tutti i costi volevano impedire la sepoltura religiosa di Nicod. Ma il giudice fece loro comprendere che bisognava rassegnarsi. La sepoltura di Nicod è quindi stata compiuta religiosamente.

E' quello che avviene della gran parte dei liberi pensatori.

NOTA EVANGELICA.

Gesù, per andare a Gerusalemme passava attraverso la Samaria e la Galilea. E stando per entrare in un villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi che, fermatisi lontano, alzarono la voce, dicendo: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi».

La lebbra, una malattia infettiva, molto diffusa anticamente, ed anche adesso specie in oriente, è un canoro che abbraccia e si distende su tutto il corpo il quale si dissolve a squame a squame. I lebbrosi erano rilegati in una solitudine e non potevano avvicinarsi all'abitato sotto pena di morte, ed ecco perchè gridano stando da lontano.

La lebbra è per il corpo quello che il peccato è per l'anima: la consuma, la intossica e neccide. Ma se sono molti quelli che ammalati di corpo gridano con roborati a Gesù, pieni di desiderio e di speranza «Gesù, abbi pietà di noi» sono ben pochi quelli che, riflettendo sullo stato compassionevole dell'anima loro, alzano a Gesù il medesimo grido, di sincerità, di umiltà, di dolore, di speranza.

Gesù, come li vide, disse: «Andate, mostratevi ai sacerdoti».

«E mentre andavano furono mondati.» Non elevarono un dubbio quei poveretti, non fecero un atto di meraviglia. Non dissero: «Ma come, andare dai sacerdoti! questi non hanno mai sanato nessuno, non hanno mai fatto miracoli come il fai tu. Perchè andare dal servo mentre già stiamo dinanzi al padrone? Noi vogliamo intenderci direttamente con te, Dio, e non coi tuoi ministri».

Un tale linguaggio, non raro ad udirsi sulla bocca di certi, che credono in Dio e nella sua giustizia, ma non osano aprire la loro coscienza ad un sacerdote, Gesù volle mostrare quanto sia privo di fondamento.

Gesù può certo lavare noi dalla lebbra del peccato direttamente; quando però ha detto: «Andate, mostratevi ai sacerdoti» è inutile insistere a voler trattare direttamente con lui: la grazia non la fa più, come non l'avrebbe fatta a quei lebbrosi, se non si fossero subito mossi per andare dai sacerdoti.

Mentre andavano furono mandati. Uno di loro nel vedersi guarito tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce: e si prostrò ai suoi piedi per ringraziarlo.

E questo era Samaritano (cioè un nemico dei Giudei).

La gratitudine è una virtù rara, e non alterga di solito nell'animo dei più beneficiati, dei fratelli, dei parenti, dei figli: se la si trova, si trova quasi sempre nei forestieri. Così è anche con Dio: i più beneficiati, che siamo noi, lo ringraziano poco o nulla, e anche dopo la confessione è difficile trovare un ringraziamento di cinque minuti: si dice la penitenza sacramentale, e basta.

Ma quanto è rara, altrettanto è grata al Signore la riconoscenza, e la ricambia con altre grazie.

Ne abbiamo una prova nel brano evangelico. Gesù volto allo straniero «Levati, disse, la tua fede ti ha salvato».

La riconoscenza attirando sempre nuove grazie, forma una catena ininterrotta, che sale fino al Paradiso.

GALLARATE

Elezioni Provinciali.

Il nostro candidato avv. Luigi Colombo prosegue in una azione di propaganda per le imminenti elezioni provinciali. Anche stavolta avrebbe ben dolorose constatazioni da fare nel nostro campo, se la carità di parte non lo persuadesse a tacere.

In una lotta come la presente per la sincerità e dignità di partito è doloroso vedere che taluni che passano per i maggiori del cattolicesimo locale si mostrano ostili al nostro candidato con argomentazioni da Tecoppa.

E' giocoforza però persuaderci che molto cammino dobbiamo ancora fare per riportarci in un ambiente più sano ed in un'aura più ossigenata. Nei periodi di crisi come la presente in cui le nostre schiere si trasformano e propendono verso un programma di liberi e più consentanea alle aspirazioni della democrazia, è naturale che i lodatori del passato arriccino il naso e si sfoghino contro le innovazioni e la modernità.

Ma le idee seguono il loro corso e non ristanno per la cocciutaggine di pochi illusi o interessati, che passano oltre ad ogni elementare principio di sincerità e di dignità pur di tirare le remi nella propria barca.

Con piacere notiamo invece che la grande maggioranza degli uomini di parte nostra ha accolto con vero sentimento di simpatia la candidatura dell'avv. Luigi Colombo ed intende affermarsi su di essa per farla finita una buona volta con certi sistemi vecchi e servili che ci conducono a sicura rovina.

La Direzione diocesana delle opere economico-sociali nella adunanza tenuta il giorno 16 corrente a Milano ha deliberato alla unanimità di sostenere nella lotta elettorale provinciale del Mandamento di Gallarate il candidato proclamato dalla Lega elettorale Gallaratese l'avv. Giorgio Luigi Colombo. Questa decisione della direzione speriamo ponga termine alle inutili riluttanze di qualche un troppo scrupoloso gregario.

L'abbandono. — L'Unione mentre nel primo numero in cui parlava delle elezioni provinciali, pur di beatificarsi in una affermazione anticlericale, sosteneva la rielezione dell'uscite comm. Ranchet, nell'ultimo numero, che è che non è, d'un tratto si fa muta come un pesce e non parla più di elezioni e di candidati.

E' un gioco o un tranello? A noi pare che da uomini in buona fede, dovrebbero seguire la via dritti segnata. A meno che le solite ambizioni ed i pettegolezzi interni abbiano sortito un esito infelice nel sostenere la necessità di una candidatura nuova. Ma allora come fidarsi delle cantilene unionesche, quando si ha tanta miseria morale da nascondere e pochissima sincerità di eloquio?

Decisamente in questo periodo di battaglia quante otri si appalesano per quello che valgono!

Amenità! — L'Osservatore Cattolico nel riportare un nostro articolo alludeva alla candidatura Ranchet con tono sarcastico, chiamandola oggi conservatrice. E quasi clericale mentre ieri era il vessillo dell'anticlericalismo.

E' un rilievo che sembrerebbe umoristico se non fosse rispondente ad una condizione speciale degli animi di certi uomini, che pretendono d'aver la privativa del buon senso: privativa che suona cattivo senso quando si pensi che nulla valgono tutte le postume difese quando il passato certo ci mostra l'attuale possibile convertito avversario accanito del Cornaggia, l'uomo del cuore spalleggiato proprio da quelli che ora vorrebbero sostenere il Ranchet?

Ma e la dignità, il decoro, il rispetto se non altro al vecchio candidato attualmente onorevole Cornaggia, ove se n'è ito?

Anche i paracarri che di cervello non ne deidono possedere, hanno biasimato il contegno di questi sopraccio.

Scandalo Amministrativo? — Il Consiglio Comunale di Gallarate, in seduta segreta — o perchè — ha concesso l'appalto della esattoria comunale alla locale Banca di Gallarate.

Molti si meravigliano anzitutto perchè una questione di tanta importanza per l'interesse cittadino non sia stata trattata e discussa in seduta pubblica di fronte al controllo illuminato e sereno dei cittadini. La legge Comunale e

Provinciale dispone che si trattino in seduta segreta gli oggetti riferenti a persona. A noi nel nostro debole parere sembra che la deliberazione presa dalla Amministrazione con evidente oltraggio alla legge sia tale da indurre l'autorità tutoria ad annullarla. Però, potremmo anche sbagliarci, attendiamo le rettifiche officiose della Unione che tirerà in scena una circolare prefettizia.

Il sottovoce corre per tutta la città, è sulla bocca di tutti. Nessuno sa spiegarsi con ragioni leali e plausibili, perchè l'attuale amministrazione comunale ha voluto togliere dalle disponibilità del bilancio comunale così povero e così postulante in ogni sua categoria, articolo, lettera, sottolettiera circa sette biglietti da mille lire.

L'aggiudicazione è venuta per seduta segreta. Già la formalità procedurale spaventa. Gli articoli della Legge Comunale e Provinciale sono chiari e lampanti. La Legge fa distinzione tra le deliberazioni che riflettono gli interessi di una determinata persona e quelle invece che riflettono le questioni di persone entrando a discuterne le qualità, i meriti e i demeriti. Per queste seconde, oltre che la votazione segreta è necessaria la seduta segreta. Non ci sono sentenze, decisioni, decreti circolari che possono modificare la Legge. E che? bisogna ricordare che ciò che emana dal potere legislativo solo da esso può essere revocato, abrogato o modificato?

Il legale municipale si è adagiato pesantemente e tranquillamente sulla circolare prefettizia in data 3 Maggio p. p. N. 4692. La circolare consiglia la seduta segreta. E passi se si dovrà scegliere per gente privata. Si capisce benissimo che la deliberazione può prendere dei caratteri sia dell'una come dell'altra della distinzione fatta più sopra.

Nel caso nostro no. Il verbale della seduta dice che soli la Banca di Gallarate e il Piccolo Credito Bustese si presentarono al concorso.

Dobbiamo discutere quindi di solvibilità e capacità dei concorrenti. La Giunta attuale ha ereditato che il Piccolo Credito faccia così pochi e cattivi affari che ha pensato bene di applicargli la medesima tassazione nella tassa di esercizio a quella della Banca di Gallarate. E non sonermamoci nemmeno sulla questione della capacità. Entrambi gli istituti nella materia specifica di esattorie comunali hanno uguali precedenti. — Di capacità generica per il Piccolo Credito sorto in momento difficile, e su piazze legate a istituti vecchi possono far fede i rendiconti mensili. La cifra degli utili sale, meravigliosamente sale.

Il Piccolo Credito, si dice, ha scopi confessionali; esso si serve degli utili per la propaganda d'idee clericali.

Questo era ciò che si doveva provare alla luce della pubblica discussione. I documenti signori. Dei vostri apprezzamenti non sappiamo che fare. Si è che voi privi di fatti vi siete ben racchiusi dentro e nel silenzio avete aggravato i contribuenti.

Sicuro! Elettori, la verità nuda e semplice è questa: La Banca di Gallarate assumerebbe l'esattoria con l'aggio del 60 cm. 0/0 il Piccolo Credito del 40 0/0. La prima è l'aggiudicataria.

Altro abbiamo da dire, ma ciò ad un'altra volta.

Stando così le cose, le motivazioni sono ridicole: in realtà si trattava di concedere l'appalto al migliore offerente, mentre il concorso non servì che di maschera e l'appalto fu dato al peggiore offerente.

Sono circa settemila lire che la finanza locale ci perde per il capriccio degli amministratori. E' ora di finirlo con queste finzioni clericali.

Chi è al governo della pubblica cosa deve amministrarla indipendentemente dalle proprie convinzioni personali ed a vantaggio esclusivo dell'interesse cittadino.

Malinconie. — L'Unione dedica con questo titolo all'avv. Luigi Colombo due colonne di fondo contro un articolo dal medesimo pubblicato nell'Avvenire d'Italia sull'Ufficio del lavoro.

La critica è così meschina e poggiata su d'un perchè, che se lo dovessimo sviscerare non farebbe di certo onore a chi lo domanda.

Perciò non possiamo riprometterci che un buon appetito dopo l'acume melanconico dello scrittore.

Poffarbacchi! chi si contenta gode.

Galoppino elettorale. — Ci si riferisce che qualcuno della sottoprefettura va attorno a far propaganda per il vecchio Leopoldo Ranchet.

Noi proporremmo addirittura che il governo

pensasse lui a far le elezioni non solo politiche, ma anche le amministrative e le provinciali.

E' un modo come un altro di dimostrare la libertà del popolo sovrano.

Data e sito delle elezioni amministrative provinciali. — Come è noto, il 17 luglio prossimo, avranno luogo le elezioni amministrative per la nomina di un consigliere provinciale, in seguito alla scadenza del comm. Leopoldo Ranchet.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto dal quale risulta che gli elettori sono divisi in 4 sezioni, come segue:

1. Sezione — Comprende gli elettori dalla lettera iniziale A alla lettera C compresa. Luogo di convocazione, Salone terreno del Broletto.

2. Sezione — Comprende gli elettori dalla lettera D alla M compresa. Luogo di convocazione: Residenza Società Tiro a Segno (Piano terreno Broletto);

3. Sezione — Comprende gli elettori dalla lettera N alla Z compresa. Luogo di convocazione, Aula della Scuola Pratica di Commercio (Piano terreno Broletto);

4. Sezione — Comprende gli elettori delle frazioni di Cedrate ed Arnate. Luogo di convocazione: Aula della scuola Tecnica (Piano terreno Broletto).

Cinque giorni prima di quello fissato per le

elezioni gli elettori riceveranno il certificato comprovante la loro iscrizione nella lista 1907. Qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito potranno richiederne un duplicato all'Ufficio Comunale il quale nei cinque giorni precedenti ed in quello della votazione rimarrà aperto dalle 9 alle 16.

Per essere ammessi nella sala delle elezioni, l'elettore dovrà esibire il certificato elettorale, di cui deve essere provvisto.

Le operazioni elettorali incominceranno alle ore nove e la votazione rimarrà aperta sino alle ore 16.

La scheda scritta o stampata deve essere in carta bianca non trasparente senza alcun segno, che possa servire a farla riconoscere.

Crenna.

Il giorno 27 avrà luogo l'annunciata festa della società di Mutuo Soccorso testè fondata.

Noi vogliamo sperare che l'intervento delle associazioni consorelle e dei circoli cattolici sarà confortevole e pari alla importanza della solennità.

In detto giorno è assicurato l'intervento anche del nostro candidato al Consiglio Provinciale avv. Luigi Colombo che non mancherà di rivolgere parole di incoraggiamento per l'azione sociale e di svolgere i punti fondamentali d'un vero programma di riforme economiche.

Cronaca Bustese

Suole il riguardar giovare altrui.

Su una questione meschina a prima vista, su una pregiudiziale, che non aveva nulla a che fare col merito della causa, si è combattuta con grande tenacia una battaglia di quattro giorni, come se dalla risoluzione di questa pregiudiziale in favore dell'una o dell'altra parte dipendesse l'esito del processo.

Questo stato d'animo lo constatò l'avvocato Gioconia al termine del suo lungo discorso, inteso a dimostrare la competenza del tribunale di qui a giudicare il Contribuente.

I querelati goderanno vittoria, diranno che noi siamo sgominati, concluse l'avvocato Gioconia, se la causa sarà dichiarata di competenza del Tribunale di Varese; scenderanno a patti se la causa sarà discussa qui.

E così dicendo, l'egregio avvocato, lasciava chiaramente scorgere il desiderio e le previsioni dei suoi clienti.

Per vero chi ha mostrato una grande premura di venire ad un accomodamento non si può dire che siano stati i querelati, fin dal primo giorno del dibattito, cioè prima che il dibattito si delineasse in loro favore. Nel pomeriggio di giovedì ci fu un tentativo di accomodamento durato quattro ore e questo partì dai querelanti. I querelati non vollero sapere, anche contro il consiglio dei propri avvocati che li minacciarono di piantarli in asso, di accomodamento. Verso le 16,30 gli avvocati della difesa erano tutti al loro posto, pronti a proseguire la causa; furono richiamati dalla parte civile. Tutti sanno che fu per la ostinazione dell'Enrico Castiglioni che la querela non ebbe termine.

Perchè tanto insistere? perchè offrire ostinatamente una pace ruscata con maggior ostinazione?

Il contegno energico dell'Enrico Castiglioni fu, non si può negare, logico.

La soluzione miserabile dell'accomodamento lasciava Busto in una situazione penosa.

Busto, la città di Busto, è la terza parte interessata, e la più interessata, al dibattito: Busto ha diritto di sapere finalmente la verità nel dibattito spinoso, che tiene la cittadinanza sospesa.

Una dichiarazione, al punto in cui stanno le cose, significa il suicidio morale di chi la sottoscrive.

Il Comitato che la sottoscrivesse, sottoscriverebbe la propria condanna, la condanna di tutta l'opera sua, sottoscriverebbe la condanna del Contribuente, che da se stesso si incolperebbe di calunniatore e di ingiuriatore; sarebbe il trionfo della giunta, pieno e completo, quale non potrebbe essere la condanna inflitta dal Tribunale ai querelati.

E la Giunta stessa e la Commissione non possono salvar, la propria dignità quando con troppa insistenza desiderano di venire ad un accomodamento: essi che han cercato il giudizio imparziale e sottile della giustizia sul loro operato, devono vedere con esultanza il giorno di questo giudizio come il giorno del loro trionfo, della proclama-

zione autentica della loro correttezza amministrativa, della loro scrupolosa imparzialità. Ma, abbiamo paura, la verità, la luce invocata da tutti, più o meno ardentemente, accenna a cacciarsi più e più in fondo al pozzo, poiché invece d'una sentenza per direttissima non avremo neanche una sentenza col treno merci; se avverrà che il Tribunale di Varese si dichiari lui pure incompetente, se la Corte suprema dovrà intervenire a decidere della competenza, passeranno mesi e mesi e non sapremo niente di niente.

E questo è un vero dispiacere per ogni cittadino che s'interessa della vita della sua città, per la Giunta che vuole tutelata la sua dignità, per il Comitato che non vuol rimanere sotto l'accusa di barabbesimo.

Questa è a udire si cosa nuova....

— Son molte le verità che noi veniamo man mano imparando dal Risveglio. Per esempio che le cose di Busto Arzizio sono dirette da una rappresentanza composta dei migliori elementi del partito democratico e del partito socialista, che il Risveglio non ha nulla a che fare colle persone che compongono la Giunta, che la Voce desidera raccogliere credità ambe e punto pericolose del Contribuente.

Ma la verità ultima, fin da sciele, che abbiamo appreso esterrefatti dal Risveglio e questa «La tassa di famiglia è estranea al processo, estranea affatto, anche come causalità determinante». Ed abbiamo voluto seguire la dimostrazione della verità, che non sembravaci lampante, e l'abbiamo trovata anche meno lampante.

Ma noi non siamo avvocati, e le ragioni vere la ragioni sottili e metafisiche non le intendiamo.

Dunque se si fosse svolto il processo, avrebbe dovuto svolgersi press' a poco così:

Pres. — Lei, Giovanni Bazzi, è accusato d'aver nel numero tale del giornale da lei diretto, nel tale articolo, diffamata la Giunta di questa città, tacciandola di favoritismi. Avete qualche cosa da opporre a questa accusa?

Bazzi — Sì, signore: ho da osservare che da un'ispezione così alla buona del ruolo dei contribuenti per la tassa di famiglia mi sono saltate all'occhio certe indulgenze verso alcuni membri della Giunta e della Commissione, e verso gli amici, e viceversa certe severità contro i contribuenti in voce di non aver buon sangue coll'attuale amministrazione, che io non sapevo proprio come spiegarle. Desidero di provare come queste accuse di parzialità nell'applicazione di detta tassa siano fondate sul vero.

Un avvocato della P. C. — Mi oppongo alla domanda del querelato. La Tassa di famiglia è fuori di questione. Il querelato ha parlato male della Giunta, perchè è nemico della Giunta: questo si deve provare ed è facile provarlo, perchè fu pagato a combattere la Giunta.

Un avv. della difesa — Ah! Ah! egregio avversario; certamente che se fosse stato amico della Giunta ed avesse avute ragioni di esserlo, il mio cliente non avrebbe potuto parlarne male; dal momento che ha parlato male, ci

vuol poco a comprendere che ne è nemico; ma qui non si tratta di condannare uno, sol perchè è nemico della Giunta; altrimenti il novanta per cento dei contribuenti dovrebbe essere condannato; si tratta di vedere se i fatti, da voi ritenuti come diffamatori, siano veri o meno; e siccome questi fatti sono cifre e queste cifre sono desumibili dalla matricola dei contribuenti e dal registro delle imposte, vogliamo esaminare l'una e l'altro. Una pubblica amministrazione deve concedere la facoltà di prova.

P. C. - No, no; mi oppongo all'esame domandato. *La tassa di famiglia è estranea al Processo, ne è affatto estranea anche come causalità determinante.* La tassa di famiglia è, anche in pratica, incensurabile: l'hanno accettata gli elettori nel programma e tanto basta.

Difesa - E dove attingeremo la facoltà di prova? Le partigianerie di cui è parola dove si trovano, se non nella matricola?

P. C. - La Commissione non è infallibile e dato anche il mancato ragguaglio da parte dei Contribuenti delle loro condizioni finanziarie, è chiaro come molti sbagli dovevano avvenire nonostante la scrupolosa diligenza dei commissari. Voi l'accusate di non essere stata infallibile, accusa sciocca...

Difesa - Infallibile in tutto non poteva essere, ma almeno in causa propria potevano i membri della suddetta Giunta e Commissione avvicinarsi al vero; quello che guadagnano loro dovevano saperlo; dove il registro delle imposte parlava chiaro...

P. C. - I fatti diffamatori da noi querelati non sono questi; ci son ben altri fatti: ecco qua: si dice che questo signore ebbe un trattamento di favore, perchè è il patrono della Giunta; quest'altro signore perchè è un amico, quest'altro in premio di meriti elettorali passati e futuri.

Difesa - Ma sono fatti codesti? questi sono apprezzamenti più o meno giusti, coi quali si tenta di dare la spiegazione di un fatto, di un fatto indiscreto, che non si possono digerire. P. C. - Insomma la tassa non ci ha a che vedere; essa fu un appiglio per una guerra sleale; di tassa e di tassati i signori del Tribunale non se la prendono calda. Essi l'hanno con la Giunta, che vogliono buttar giù e perciò adoperano l'arme della calunnia.

Difesa - Voi fate il processo alle intenzioni o ai fatti diffamatori? E l'intenzione di sbancare la Giunta di Busto Arsizio è delittuosa? solo la Giunta di Busto Arsizio non dovrebbe sottostare alle vicende alle quali vanno soggette le amministrazioni di tutte le città?

Qui gli avvocati cominciano a scaldarsi e non ci si capisce dentro più niente. Il Tribunale è diventato un'arena politica.

Scappiamo a casa a leggere le avventure di *Guarino detto Moschino*.

I reclami respinti. - Come era da prevedersi, i reclami furono respinti in grandissima parte. Altro consumo enorme di carta da bollo per l'appello alla Giunta Amministrativa.

La Parte Civile ed il P. M. in appello. - Il P. M. cav. avv. Augusto Ortalli e la Parte Civile hanno fatto dichiarazione d'appello contro le due ordinanze colle quali il tribunale di Busto si è dichiarato incompetente a giudicare nelle querele sporte dalla Commissione per l'accertamento dei redditi della tassa di famiglia e della Giunta di Busto.

Un po' d'umanità. - Abbiamo fatto un timido accenno a qualche stabilimento, dove non c'è alcun riparo ai dardi infocati del sol di giugno, ai quali restano esposte le lavoranti per gran parte del giorno, con grave rischio della salute.

Il signor Luigi Pozzi, al quale intendevamo alludere, non si è dato per accorto della nostra semplice e ragionevole domanda e continua a permettere che i suoi operai e le operaie soffrano. Si persuade l'egregio industriale che gli operai valgono almeno quanto i suoi cavalli e che non sono schiavi e che vanno trattati con dignità; il che è anche nel suo interesse, se vuole che gli operai lavorino assiduamente e volentieri.

Ladro bastonato a sangue ed arrestato. - Lunedì verso mezzogiorno certo Eusebio Giuseppe, noto pregiudicato entrò, con un pretesto, in un negozio di panetteria e, approfittando della momentanea assenza della padrona, si mise all'opera per votare la ciotola del banco.

Mentre il mariuolo stava appropriandosi le 25 lire che vi si trovavano, sopraggiunsero diverse persone le quali si precipitarono tutte addosso al ladro colto colle mani nel sacco, bastonandolo di santa ragione.

Accorsero allora due carabinieri che sottrassero il non fortunato amico del danaro altrui, dalle mani di coloro che lo stavano concionando maledettamente e lo condussero alle carceri.

L'Eusebio ha riportato diverse contusioni alla testa, non gravi.

La tramvia lumaca. - Martedì l'on. Gallina, deputato di Abbiategrasso, domandava all'on. Dari sottosegretario dei LL. PP. di sollecitare l'esecuzione del tronco Abbiategrasso-Legnano-Busto Arsizio. E S. Eccellenza si deguava rispondere che il progetto seguiva la via burocratica.

Come a dire che per un bel pezzo non se ne parlerà.

Leggenda femminile del Lavoro. - Le socie di questa fiorente ed attivissima istituzione si ricordino che per Domenica alle ore 16 è indetta una assemblea straordinaria in uno dei locali della Lega.

Dissesti e fallimenti. - Istanza ereditaria 11 corrente:

Tosi Pasquale, fabbrica calzature, Busto Arsizio, curatore rag. Lamberto Rossi; Canziani Giuseppe, fabbrica bilancie; Cassano Magnago, curatore rag. Caravatti Francesco di Busto Arsizio.

Per entrambi: giudice avv. Edoardo Marcello, 26 corr., ore 10 e ore 15, prime adunanze, un mese per produrre i titoli, 22 luglio, ore 10 e ore 15, verifiche.

(Dal Sole).

Rescaldina.

Riceviamo dal sig. Segretario di Rescaldina: «A scanso d'equivoci, che possono originare dalla corrispondenza di Rescaldina nel numero del 16 corr. Giugno, è bene notare che dopo il parere del Cons. di Stato e cioè nelle elezioni del 1905, gli scrutatori (non il Presidente) furono pagati con denaro del sindaco sig. Angelo Sormani.

Che se prima si pagava con denaro del Comune, le spese relative erano anche approvate dalla R. Prefettura.

E' bene forzare i bambini a mangiare? Assolutamente no! Colla Somatose si può risvegliare in essi il sano appetito naturale, e favorire la loro digestione, ottenendo un miglioramento del loro stato senza ricorrere ad una cura d'ingrassamento forzato. Per bambini debilitati, da malattie consuntive, per convalescenti, scrofolosi ed ammalati di petto, la Somatose è un ricostituente di prim'ordine.

CORRIERE DI SARONNO

Elezioni Amministrative. - Il Consiglio dell'Unione Elettorale Saronnese, adunatosi Domenica 16 c. m. per decidere in merito alla compilazione di una lista, che rispondesse pienamente ai nostri sentimenti e desse sicuro affidamento di appoggiare e sostenere l'attuazione del programma nostro, dopo lunga ed animata discussione è venuto nella determinazione di seguire una norma per quanto possibilmente restrittiva nella scelta dei Candidati allo scopo di assennare al nostro Consiglio una maggioranza sempre solidale, senza però trascurare di ottemperare ai desiderati dell'assemblea, che in base allo Statuto, aveva già fatto con segreta votazione in altra adunanza designazione di nomi.

Questo, per la verità, fu sempre l'indirizzo seguito dai Saronnesi, i quali si sono ribellati sempre dignitosamente ad ogni tentativo di soggezione e di ignominiosi compromessi, ed ha assicurato in ogni lotta elettorale splendide vittorie.

Ci auguriamo che anche questa volta l'affermazione sui nomi scelti sia imponente e tale da insegnare a tutti e specialmente ai nostri avversari come si continuano le gloriose tradizioni della nostra Amministrazione Cattolica e quanto ci preme quella dignità di partito, che essi non dissimulano di voler oscurare.

Ci si riferisce che in questi giorni un certo capoccia e magna pars del partito, che a Saronno si dice liberale, abbia sentito il bisogno di richiamare l'attenzione degli operai, che ascoltavano le sue pappolate, sul pericolo clericale inavvenute. Non sappiamo se l'uomo in parola ha pescato a bella posta nel torbido di questi soliti luoghi comuni per formarsi una base elettorale, o se invece è invaso del santo fervore di assalire a calci nel sol dell'avvenire gli antichi padroni del Comune per dar loro il foglio di via... Comunque sia, noi attendiamo colla massima calma la giornata di domani: si ricordi però questo Carneade che di fronte alla nascente idrofobia anticlericale i Cattolici non se ne staranno colle mani alla cintola e che per quanto ignoranti ed oscurantisti conoscono un tantino anche loro la partita del dare e dell'avere.

Non conviene però occuparci troppo di questi spuntini, diventati ormai di moda per tutti i paladini della democrazia anticlericale: solo ci teniamo ad avvertire, che se colle loro frequenti *bontades* i nostri avversari credono di allarmare i Cattolici per scrutare nel loro campo, la sbagliano di grosso; che se poi intendessero intimorirci per la prossima lotta, li pregheremo a desistere da tanto affanno... giacchè noi non temiamo la lotta, anzi la vogliamo, seria però e dignitosa, perchè in essa il popolo sa rispondere a modo: e questo popolo, che da molto tempo li conosco bene, prenderà ancora una volta la scopa del diritto elettorale contro di loro; che invece di concorrere seriamente con riforme solide al benessere comune, si diletano a menare il can per l'aia, tirando magari in ballo il prete per meglio sollecitare l'anticlericalità acuta di qualche gregario.

Cattolici Saronnesi! Il responso che uscirà dall'urna domani sia una lezione solenne a certe ubbriacature di anticlericalismo bolso ed insulso. Nessuno manchi al proprio dovere grave ed imprescindibile. Affidatevi pienamente alla lista compilata dalla vostra Unione Elettorale e colla compostezza e disciplina, che è in voi tradizionale, dimostrate, alzando di voler conservare nelle istituzioni del Paese la Religione, che è vanto nostro e arra sicura di grandezza morale e civile per la Società e per la Patria. - Guai! se per la facchezza di alcuni o per risentimenti personali la votazione di domani potesse anche solo lontanamente animare alla speranza l'ambizione atroce e la fama del potere, che apparisce a luce di sole nel campo avversario!...

Sarebbe troppo grave per noi dopo un periodo sì lungo e glorioso d'azione elettorale. Votate adunque compatti e senza cancellature i nomi della lista nostra, il cui programma è: - Porre a fondamento della vita la moralità e a fondamento della moralità la Religione...

Sorprese?... - Pare che tutto il Mandamento di Saronno sia solidale nell'appoggiare il nome del cav. Filippo Reina, proposto ed appoggiato dalla Federazione Diocesana Milanese a Consigliere Provinciale: è nome difatti conosciutissimo e stimato da tutti, a qualunque partito appartengano. Ma l'ultima corrispondenza della «Voce del Popolo» dev'essere suonata male all'orecchio di qualche infaticabile militante della democrazia saronnese, perchè in essa si diceva, che la candidatura Reina è nettamente e spiccatamente Cattolica... Diamine!... Non è mica nato ieri l'ineffabile galoppino per accorgersi solo adesso della tinta di un uomo, che essendo stato per tanti anni alla testa di una amministrazione cattolica, non venne mai meno a suoi principi ed al suo programma!... Però, se è tanto zelante dell'onore suo e del suo partito e non vuol mettere se stesso e gli altri nel bivio di non votare o votare scheda bianca, potrebbe senza tema presentare il suo nome agli elettori del Mandamento, e, nella sua speciale qualità di professionista a specifiche rialzate, sarà fatto segno a cordiali predilezioni.

COSE VARESINE

Notabene importantissimo. - Aleni bravi e gentili lettori ci scrivono rammaricandosi di non trovar da qualche tempo alcuna corrispondenza varesina sulla Voce.

Essi hanno cento ragioni di lamentarsi; ma il lamento non deve essere diretto a noi. Noi ne siamo addolorati più di loro, perchè viene a mancare al giornale un sostegno grande ed ambito, come è sempre stata la plaga varesina; dalla quale è venuto il soffio ispiratore e vivificatore del giornale e dalla quale ora viceversa dovrebbe attendersi il colpo di grazia.

Sono lunghi mesi che non riceviamo che qualche sporadica corrispondenza, e di lavorare sempre di forbice sulla *Prealpina* francamente non ci sentiamo. Noi vogliamo che sulle molte questioni palpitanti della vita varesina si pronuncino un giudizio anche dal punto di vista del partito cattolico, che, speriamo, non sarà costò morto, e noi, lontani, non possiamo sapere se i giudizi e i desideri e i postulati della *Prealpina* per quanto rispettabilissimo giornale, corrispondano sempre in tante e difficili questioni al pensiero cattolico locale. E poi non è ridicolo leggere sulla Voce

quello che si è letto, e meglio sulla *Prealpina* forse già da una settimana?

La Voce giornale cattolico e settimanale, ha il compito di esporre la marcia della azione cattolica, di lumeggiare autorevolmente il sentore cattolico su certe questioni importanti della amministrazione comunale o semplicemente della vita cittadina, ha il dovere di fare della sana propaganda d'idee contro errori ed abusi, evitando le personalità; non deve essere un semplice notiziario di fatti vecchi-rancidi; o, se questi fatti è bene siano esposti, abbiano almeno sul giornale cattolico quella nota particolare, che rende accetta la lettura di un fatto già conosciuto.

E' necessario dunque un corrispondente, una persona autorevole, che sia addentro un po' nelle segrete cose, che formuli giudizi, ai quali i lettori cattolici possano con sicurezza stare nel dibattito quotidiano di opinioni diverse.

Possibile che in tutta Varese non ci sia persona istruita e al corrente di quel che si fa e di quel che si dice e che abbia anche una certa pubblicità per dar valore ai suoi giudizi, la quale non possa farsi corrispondente della Voce?

Il *Resegone* l'ha questo benedetto corrispondente, la *Vita del Popolo* di Como l'ha; abbia la compiacenza il corrispondente di uno di quei giornali di mantenere il suo ossigeno anche alla Voce del Popolo.

Che il giornale sia apprezzato o meno, si diffonda o intisichisca dipende soprattutto dalle corrispondenze. Vengano queste e vengano per tempo (al mercoledì); ed allora non sarà tradita la fiducia dei lettori, che ora giustamente si lagnano, perchè far abbonare la gente e poi dar loro in mano un giornale che non è per loro, anche da noi si chiama rubare.

Se ci sono osservazioni da farci, siano le benvenute; ma, per carità, non affoghiamo gli ideali del bene, non ammazziamo l'opera delle nostre mani.

Bibliografia.

Ecco il sommario dell' *Azione sociale* (numero di maggio): L'erario provinciale (F. Meda) - La personalità giuridica alle associazioni operaie in Italia. Continuazione. (Sac. prof. G. Molteni) - L'assicurazione dei contadini negli infortuni sul lavoro, il progetto di legge francese (Spartaco Rassi) - Fatti sociali. Il femminismo in Italia. Le elezioni municipali di Londra (sac. prof. G. Molteni) - Vita amministrativa (avv. L. Tovini) - Le amministrazioni municipali negli scioperi in servizi pubblici - L'abolizione della ciuità daziaria a Ferrara - Il primo convegno nazionale dei consiglieri cattolici - Sulla via. Movimento economico sociale in Italia - L'Unione popolare - L'unione elettorale cattolica - Appunti di giurisprudenza (dal n. 72 al n. 93) - Questioni pratici (dal n. 34 al n. 40) - Fra libri e riviste.

PELLEGGATTA BATTISTA, gerente responsabile

Falegnami cercansi Buona paga - Rivolgarsi Ditta **Pietro Bossi** - Fabbrica carri - Varese.

ARTRITICI !!

Scrivete al D. Adolfo Neppi, Via Mazzini, 81, Ferrara e da lui riceverete gratuitamente e franco a domicilio il nuovissimo prodotto la **VERNALINA** efficacissima nel curare e guarire i dolori artritici reumatici, sciatici, nevralgici ecc.

La *Vernalina* è brevettata e si prepara nella Nuova Fabbrica Prodotti Chimici **MARCO LOCATELLI - Ferrara**

Il Magazzino Alimentare Cooperativo

Piazza Garibaldi (Casa Marinoni) BUSTO ARSIZIO è sempre fornito di Polli novelli e polleria diversa di Pesce di mare e d'acqua dolce sempre fresco Specialità in generi di salumeria Vino e liquori esteri e nazionali Ottimi vini da pasto Riparto carni mastre e frutta e verdura tutto a prezzi convenienti.

Servizio a domicilio anche per ordinazioni a mezzo telefono (N. 13). Il Magazzino è aperto al pubblico e gli acquirenti percepiscono la parte sugli utili a seconda degli acquisti fatti.

Preferiti ovunque sono i liquori:
Crema al cioccolato
(Graditissimo alle Signore) **Gianduja**
Amaro Salus
Liquore Galliano
della Premiata Distilleria **ARTURO VACCARI**
LIVORNO
con Filiale - MILANO (Dergano)

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE.
Cure moderne, razionali, a base di *Terapia fisica* e quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto *Aero-Elettrolitico* di Torino, unico in Europa, fondato nel 1892 e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione "Malattie di petto", nel *Pollitnico*, senale.
Guarigione dell'*Emfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione della *Tuberculosis polmonare* in 1° stadio e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisiomeccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.
Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tuberculosis avanzate* e nella stessa *vera tisi polmonare*, come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio* (*Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore*, ecc.).
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.
Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo.
Chiedere opuscoli e chiarimenti che si inviano gratis.

GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO
del DOTTOR **Eugenio Pisani**
Specialista per le malattie dei Bambini
VARESE - Via Orzogni, Casa Vidoletti.
Riceve dalle 11 alle 15.
GALLARATE - Piazza Garibaldi, Casa rag. Mazzucchelli, piano terreno. - Tutte le domeniche dalle 12 alle 14.
Per i poveri visite gratuite.

Gabinetto Dentistico
C. LENTA
MILANO - Viale Monforte, 25
Successale in Gallarate; ogni Giovedì, dalle 9 alle 16, Piazza Boaro, Casa Buffoni.
Denti e Dentiere Perfezionista, garanzia di qualsiasi specialità dentistica Guarigione radicale dei Denti Caristi. Raddrizzamento dei denti. Otturazioni plastiche.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor GIULIO MACCHI
Medico Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Via G. Luadi, 1
Riceve il **MERCOLEDI e VENERDI**
IN GALLARATE
Viale Sempione - Ponte di Somma
Aperto tutti i giorni
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
 (Marca Gallo)
 usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo
Amido in Pacchi canoli e pezzi
 (Marca Cigno)
 superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
 Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
 Anonima capitale 1.200.000 versato

SAPONE BANFI
TRIONFA - S'IMPONE
 PRODUZIONE 9 MILA PEZZI AL GIORNO

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo
 Pezzo speciale campione cent. 20

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Zolfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano - fornitrice Casa Reale

AGENZIA
 di pubblicità
Ales. Geiger
 MILANO
 Galleria Vittorio Em., 26
 VARESE
 Via Luigi Sacco, 16

CAFFÈ OFFELLERIA
Marcora Giuseppe
 BUSTO ARSIZIO
 Piazzetta Bramante, 1

SPECIALITÀ
AMARETTI
 E
SEMATA

Manifattura d'Appretto
 Pasta Manchester
Carlo Colombo
 MARNATE

LA DITTA
ALESSANDRO GEIGER
 Galleria V. E., 26 - MILANO - Galleria V. E., 26

accetta inserzioni nei seguenti giornali:

in Milano: La Sera - Bullettino di Agricol.
 in Varese: Cronaca Prealpina - Prealpina Illustrata - Cacciatore delle Alpi - Il Nuovo Ideale.
 in Intra: Voce del Lago - La Vedetta.
 in Como: The Italian Lakes and Swisse Gazette.
 in Busto: Voce del Popolo.
 in Gallarate: Unione.
 in Alessandria: Avvisatore.

in Roma: Bullettino della Società Geografica Italiana - Popolo Romano.
 in Messina: Gazzetta di Messina e delle Calabrie.
 in Palermo: Giornale di Sicilia.
 in Napoli: Roma.
 in Parma: Gazzetta.
 in Siena: Cittadino.
 in Bologna: Rivista Farmaceutica Ital.
 in Venezia: Annuario Veneto, ecc., ecc.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PREKANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.



PETROLINA POLLI
 - PEI
CAPELLI

Per arrestare la caduta dei CAPELLI causata sia da gravi malattie, sia da eruzioni cutanee, da nevralgie, da eccessivo sudore alla testa, per togliere ed impedire la forfora, per dare ai capelli una morbidezza e lucentezza impareggiabili, corrisponde meravigliosamente, la

PETROLINA POLLI
 preparata nella Premiata
FARMACIA POLLI
 in MILANO al Carrobbio, ang. Via Stampa, 16

Fiaconi da L. 2 e da L. 3,75.
 Per pacco postale cent. 80 in più
 in tutte le buone farmacie.

I Signori Industriali, Professionisti
 Proprietari d'Alberghi e Ristoranti

che desiderano la pubblicità sul

MURAGLIONE
 dell'imbarcadere a Laveno

prospiciente al

Lago Maggiore

sono pregati di dare le loro pregiate ordinazioni a tempo debito causa la regolare messa in opera dei

Cartelli, Manifesti e Quadri réclame

Rivolgersi esclusivamente alla Casa principale di pubblicità A. GEIGER, Varese - via L. Sacco, 16; Milano - Galleria V. E., 26.

TIPO-LITOGRAFIA e LEGATORIA
Luigi Tagliabue & C.
 BUSTO ARSIZIO
 Via Gaudenzio Ferrari, 1

IMPRESSIONE IN ORO E ARGENTO
SPECIALITÀ
 in Cartelle porta campioni
 PER FILATURA E TESSITURA

OLIO D'OLIVA
 GARANTITO PURO ALL'ANALISI CHIMICA
 della proprietà di

LORENZO AMORETTI
 PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito SAPONI VERI DI MARSIGLIA, marca Abat-jour e Pot-à-eau della fabbrica GUSTAVE MAGNAN.

ESCLUSIVA VENDITA PER L'ITALIA

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO

Capitale ben impiegato

Con un piccolissimo capitale chiunque può guadagnare una discreta giornata imparando a lavorare in maglierie. In qualsiasi paese dovrebbero esserci parecchie macchine da maglierie, stante la continua richiesta di lavoro. Tutti possono imparare Gratis a fare calze, maglie, mutande, ecc., ecc. in un mese, rivolgendosi a GALLI AMEDEO in Busto Arsizio, piazza S. Giovanni, 5.

Vitto ed alloggio a prezzi modicissimi.

INSUPERABILE ACQUA MINERALE DA TAVOLA
VICHY-GIOMMI
 STERILIZZATA A VAPORE - TORINO - BOLOGNA - PESARO - MILANO - VIA LOMAZZO 7 - TEL. 2128

FONTANESI TISBE
 Negoziante in Terraglie, Porcellane e Cristallerie
 ASSORTIMENTO
 in oggetti smaltati ad uso casalingo
 BUSTO ARSIZIO
 Via Carlo Porta, 4
 PREZZI DA NON TEMERSI CONCORRENZA

SCIROPPO PAGLIANO
 il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
 CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.